

Inizio tranquillo (con eccezioni)

La scuola ha riaperto i battenti per oltre duecentomila ragazzi marchigiani, per insegnanti e genitori: è un inizio relativamente tranquillo, a parte alcune soluzioni di emergenza per questo o quell'istituto (soprattutto nel Maceratese). I Comuni si sono dati molto da fare in questi ultimi giorni per garantire a tutti il trasporto, per assorbire le numerosissime domande di iscrizione alla scuola per l'infanzia. Per l'edilizia scolastica, necessariamente in ritardo, si è riusciti in gran parte a far fronte ai bisogni più importanti: ad Ancona e Pesaro si è superato il pesante problema dei doppi turni e ci si avvia veramente ad una razionalizzazione delle strutture, con la diminuzione delle sezioni di vista strutturalmente organizzate. Nella provincia di Ascoli Piceno quasi tutti i comuni sono stati in grado di riorganizzare la rete di trasporti per gli studenti, pur se restano insufficienti e limitati in talune zone.

Un dato che merita indubbiamente una riflessione è quello che riguarda la «caduta» di iscrizioni: soprattutto nelle scuole elementari si è avuta una diminuzione degli iscritti (legata forse alla emigrazione o al calo delle nascite); regolare il pesante inasprimento delle iscrizioni nei licei, mentre si ingrossano — come tendenza generale — gli istituti cosiddetti tecnici e professionali. E' questo un anno scolastico decisivo per la scuola media superiore: si aspetta ormai la soluzione determinante della riforma, che il Parlamento deve discutere — secondo gli impegni programmatici siglati dal sei partiti — e dunque un caso che vi sia all'interno della media superiore grande movimento e aspettativa.

La situazione all'Opera universitaria di Ancona

Appello del presidente: rischiamo la bancarotta

Pesante stato debitorio dell'ente — Possibile, in breve tempo, l'interruzione dei servizi normalmente svolti — Necessari immediati finanziamenti

ANCONA — L'Opera universitaria di Ancona ha l'acqua alla gola e rischia la bancarotta. Il presidente, professor Paolo Malagodi, ha lanciato ieri, nel corso di una conferenza stampa un grido di allarme, sullo stato debitorio ed il pesante disavanzo dell'ente, che rischia nel giro di poco tempo di dover interrompere forzatamente le proprie prestazioni. Questo potrebbe significare, ad esempio, che le mense di Bosdari per medicina e Della Grazia per ingegneria (assistono giornalmente in media 1500 pasti agli studenti) debbano chiudere, con tutte le gravi ripercussioni che si possono immaginare. L'alternativa è molto netta: «O ci riesce a garantire altri finanziamenti, oppure saremo costretti a ridimensionare i nostri servizi e le nostre funzioni».

L'Opera universitaria anconetana, gestisce ed è a capo di una serie di fondamentali servizi: quelli della mensa, forme di assistenza sanitaria, attività culturali e sportive, forme di facilitazioni verso gli studenti come il prestito dei libri di testo eccetera. «La domanda sociale che assorbiamo (racchiusa nel concetto chiave di diritto allo studio) — ha tra l'altro precisato Malagodi — è molto vasta, specie dopo i decreti di attuazione dell'avvio della riforma universitaria. Questa situazione ha portato anche con una gestione che riteniamo ottimale e senza sprechi, ad improvvisare alcune scelte».

Vediamo meglio, analizzando la bozza di bilancio preventivo per il prossimo anno, le entrate su cui può contare l'ente. Il finanziamento più cospicuo è dato dalla voce degli assegni di studio (preparati) con circa 400 milioni di lire. Questa cifra, però si sa, è solo — dicono — in deposito all'Opera, che deve una volta compilata le graduatorie, versare la cifra agli studenti per i requisiti necessari. Ci sono poi alcune centinaia di milioni (nella bozza di bilancio sono indicati 300) dati dal ministero della Pubblica Istruzione come contributi per i piani biennali (anni accademici 1976/77 - 1977/78), che dovrebbero essere appunto utilizzati unicamente per spese di impianto. C'è poi da aggiungere un contributo ministeriale (sebbene a bilancio non è ancora stato iscritto) che per l'università dorica è di appena 60 milioni di lire. Infine si riescono ancora a mettere assieme una cinquantina di milioni, attraverso il tasse scolari, che è il tipo di tassazione professionale. Totale: 800 milioni di lire.

Ebbene, senza considerare il passivo accumulato negli anni passati (la cifra si aggira sui 750 milioni di lire), queste entrate, per l'anno che si dovrebbe aprire, servirebbero solo a coprire le spese minime legate agli assegni di studio ed all'indispensabile corresponsione degli stipendi al personale. Dunque in questa situazione l'Opera universitaria non potrebbe in alcun modo largire nessun altro servizio, che sia per la medicina preventiva.

PESARO - Prossimo l'avvio dei corsi

150 ore: scadono il 25 i termini per le domande

PESARO — Il 25 settembre scade il termine per la presentazione delle domande dei lavoratori che vogliono partecipare ai corsi per la licenza della terza media (150 ore). Le iscrizioni vengono raccolte presso le sedi provinciali e di zona dei sindacati, che frequentano le 150 ore?». «Difficoltà e problemi non sono mancati e si ripresentano anche quest'anno: riguardano questioni culturali e politiche, situazioni locali e nazionali ponendo vari interrogativi (quali programmi per il prossimo anno, e quella del mattino? Come questa esperienza di studio e di lavoro può uscire dalla scuola? Qual è il ruolo del sindacato nei corsi? Quali sono i compiti degli insegnanti? Quale rapporto si può creare fra operai, disoccupati e casalinghe che frequentano le 150 ore?»).

Dopo 2 settimane a San Benedetto

Chiuse le manifestazioni di gemellaggio con Chicago H.

Conferenza stampa del sindaco americano Panici - Un giudizio estremamente lusinghiero

S. BENEDETTO DEL TRONTO — «Dopo due settimane di permanenza in Italia, mi sento molto più italiano di quanto non lo fossi per le mie origini», così ha esordito Charles Panici, sindaco di Chicago Heights, nella conferenza stampa che ha concesso prima di ripartire per gli Stati Uniti, al termine del suo soggiorno a S. Benedetto del Tronto, ospite dell'amministrazione comunale, per la celebrazione del gemellaggio tra le due città. «Il primo momento ho avuto una esperienza molto eccitante e commovente, così come l'han-aver avuto i miei concittadini, venuti con me soltanto tutto quando molti di essi di origine sambenedettese hanno potuto riconoscere ed abbracciare anche un parente, se ne sono avuti in questi giorni di permanenza a S. Benedetto del Tronto ed è stata la maggior parte di origine marchigiana, moltissimi sambenedettesi, per celebrare il gemellaggio. Sono stati giorni indimenticabili. Merito soprattutto dell'amministrazione comunale che ha fatto tutto il possibile per rendere piacevole la loro permanenza, predisponendo un nutrito e qualificato programma».

NELLE BOTTEGHE ARTIGIANE, SENZA ROMANTICISMO



I «pizzi» di Offida: alle donne arte e pazienza, ai «raccoltori» i frutti

Ecco perché questa attività è stata quasi del tutto abbandonata - La scuola dell'esperienza - Un itinerario

OFFIDA — Piccolo industrioso paese del Piceno, Offida si trova sulla cima di una rupe calcarea, tra le valli del Tronto e del Tescino. E' famosa per la produzione del merlutto con cui vengono creati i pizzi fra i più pregiati dell'arte del lombolo. Le donne di questa cittadina, per eredità e quasi per istinto, apprendono tale arte fin da fanciulle, trascorrendo poi spesso una intera vita ad intrecciare fuselli.

Ma ciò che soprattutto incide sul prezzo di mercato è l'attività mediatrice dei «raccoltori». Questi sono intermediari che acquistano i prodotti direttamente dalle mani delle artigiane, provvedendo ad immetterli sui mercati di tutta Italia. Alcuni di essi commerciano con botteghe più o meno aviate, in genere vicino ai luoghi di produzione, altri esercitano il commercio all'ingrosso, altri ancora sono ambulanti e viaggiano per tutta la penisola per vendere tovaglie e ricami di ogni tipo.

Ma Offida al visitatore offre, oltre alla ammirazione per questo tipo di lavorazione, anche degli anepi, delle vie suggestive e dei monumenti artistici pregevoli, come il Duomo romanico del Duomo, edificato nella facciata nel XV secolo, sede tra l'altro di un interessante museo archeologico e, nei mesi di luglio ed agosto, di una mostra dei migliori lavori di merlutto a S. Maria della Rocca. Vi è inoltre la chiesa di S. Maria della Rocca, insigne monumento romanico-gotico del Trecento. Si trova sopra una rupe dalla quale si domina un magnifico paesaggio. In conclusione, una visita ad un centro dell'entroterra piceno interessantissimo e tutto da scoprire.

Franco De Felice

Si inaugura una settimana di manifestazioni

Ancona: Spalato in 500 anni a palazzo Bosdari

Una mostra comprendente sessanta stampe - Un grande patrimonio artistico e monumentale

Riflessioni sul festival di Chiaravalle

Ma cosa vuol dire partecipazione?

CHIARAVALLE — Con il concerto degli Inti Illimani si è chiuso a Chiaravalle il lungo festival dell'Unità '77. Il complesso cileno ha dato vita ancora una volta ad uno spettacolo che conserva intatto il suo potere di coinvolgimento e la sua genuina comunicabilità. Per Chiaravalle si è trattato di una manifestazione che ha concluso nel migliore dei modi una festa che, per dimensioni e partecipazione popolare, ha ormai raggiunto dimensioni tali da costituire il maggior fatto politico e culturale della città.

Sulla base di indicazioni di categorie produttive e forze sociali

Piano di formazioni professionale in 3 parti proposto dalla Regione

Aziende industriali, progetti socialmente utili e formazione di quadri intermedi - Giudizio positivo della commissione per l'occupazione giovanile - Aprire ad agricoltura e artigianato

ANCONA — Una proposta di piano annuale di attività di formazione professionale, elaborata sulla base delle indicazioni fornite dalle categorie produttive e dalle forze sociali, è stata presentata dagli uffici della Regione e discussa dalla Commissione permanente per l'occupazione giovanile.

Il sindaco di Chicago Heights, Charles Panici al centro della foto, con alla sua destra Ugo Mariangeli e alla sua sinistra il compagno Primo Gregori, sindaco di S. Benedetto del Tronto, subito dopo aver scoperto il cartello stradale, all'ingresso ovest del territorio del comune di S. Benedetto, a ricordo del gemellaggio tra le due città.

Il sindaco di Chicago Heights, Charles Panici al centro della foto, con alla sua destra Ugo Mariangeli e alla sua sinistra il compagno Primo Gregori, sindaco di S. Benedetto del Tronto, subito dopo aver scoperto il cartello stradale, all'ingresso ovest del territorio del comune di S. Benedetto, a ricordo del gemellaggio tra le due città. E' stato il primo atto, tra i tanti che si sono avuti in questi giorni di permanenza a S. Benedetto del Tronto ed è stata la maggior parte di origine marchigiana, moltissimi sambenedettesi, per celebrare il gemellaggio. Sono stati giorni indimenticabili. Merito soprattutto dell'amministrazione comunale che ha fatto tutto il possibile per rendere piacevole la loro permanenza, predisponendo un nutrito e qualificato programma».

La storia di questa città, Spalato in 500 anni a palazzo Bosdari

Spalato è una città estremamente ricca di civiltà e di cultura in quanto si può dire che da sempre ha avuto il fascino di attirare i viaggiatori grazie ai suoi monumenti storici e artistici, di calamitare l'attenzione degli storici e degli architetti per i resti dello stupendo Palazzo di Diocleziano, per le rovine di Solona, di imporsi quale porto sicuro per i marinai, di stimolare i commercianti, per la operosa attività del proprio «Lazzaretto», vero e proprio anello di congiunzione fra il commercio del caravone proveniente dall'Oriente e quello martiniaco dell'Occidente. La città adriatica inoltre è stata ed è tuttora meta preferita di artisti ed etnologi alla ricerca di motivi folkloristici ancora vivi nel suo corso della storia che sta prezioso punto di riferimento per esperti militari e cartografi per la sua posizione ai confini con l'impero Ottomano.

La soluzione delle iniziative «decentrate» rispetto alla festa vera e propria e culminante nei concerti della Nuova Compagnia di Canto Popolare e degli Inti Illimani. Tutto ciò, unitamente ai tornei sportivi che hanno occupato le prime settimane di agosto ha consentito di toccare ampi strati di cittadini e di giovani. Le dimenzioni assunte dai festi-

val di Chiaravalle se, da un lato, costituiscono uno stimolo «a far meglio e di più» per gli anni a venire, dall'altro, pone al partito sempre nuovi problemi organizzativi ed elementari di riflessione sui contenuti e sui significati profondi delle nostre feste.

f. d. f.